



PALCOSCENICI MILANESI

di **Marta Calcagno Baldini**

Tra i sogni di Freud e la "Bisbetica domata" Dostoevskij "si confessa" con Mino Manni

■ Ancora fino all'11 marzo, dal 23 gennaio, continua al **Piccolo Teatro Strehler** *Freud o l'interpretazione dei sogni*, la nuova produzione del Piccolo Teatro per la regia di Federico Tiezzi con Fabrizio Gifuni nel ruolo di Freud. Stefano Massini, autore della drammaturgia, si è ispirato a *L'interpretazione dei sogni* dell'inventore della psicoanalisi per riportare un mosaico di casi e personaggi raccontati da Freud che diventano tasselli di un grande enigma da decifrare. Perché «Freud è colui che squarcia il velo, smaschera le nostre menzogne»: lo spettacolo è la messa in scena di un racconto di formazione, di un percorso che il protagonista compie in cerca della propria identità, ma in **teatro** Freud non è lo scienziato "vincente" che siamo abituati a conoscere. Intorno alla rappresentazione ruota un ricco programma di approfondimenti: il 20 febbraio (ore 17) nel Chiostro Nina Vinchi ci sarà *Freud e l'arte: una relazione pericolosa* con Francesca Alfano Miglietti e l'Accademia di Brera, mentre da ieri al 12 marzo, all'Anteo Palazzo del Cinema è in corso la rassegna cinematografica *"Passioni segrete"* a cura di Maurizio Porro, da Fellini ad Almodovar, Antonioni, Woody Allen, Pasolini e altri: 12 film dagli anni '50 ad oggi per parlare di psicanalisi.

Al **Piccolo Teatro Studio** fino all'11 febbraio Fabio Albanese canta la storia dell'astuto Ulisse per i bambini (dagli 8 anni), mentre scorrono le ombre che aveva disegnato Emanuele Luzzati messe in scena da **Teatro** Gioco Vita (www.piccoloteatro.org). Se il **teatro** racconta i protagonisti della cultura dall'antichità al Novecento, da ieri domani il **Teatro Manzoni** presenta *D'Annunzio segreto*, una drammaturgia di Angelo Crespi appena vista a Casale per la regia di Francesco Sala, in occasione

dell'80esimo anniversario della morte del Vate e che vede come protagonista l'attore, autore e regista Edoardo Sylos Labini. Che è interprete, qui, di un D'Annunzio inedito, negli ultimi anni della sua vita al Vittoriale tra le varie amanti e i litigi con Mussolini (www.teatromanconi.it).

Grandi classici rivisitati al **Teatro Franco Parenti**, dove da oggi all'11 febbraio Roberto Andò cura la regia di *Locandiera B&B*, uno studio su La Locandiera di Goldoni da parte di Edoardo Erba, che la rilegge disegnando un inedito ritratto dell'Italia di oggi, un Paesespinto dal desiderio di liberarsi, una volta per tutte, del proprio

passato ingombrante, ambiguo, corrotto e ricominciare finalmente daccapo. In un'antica villa che sta per essere trasformata in albergo, Mira si ritrova coinvolta in una strana cena organizzata dal marito con eccentrici uomini d'affari...

Sempre al **Parenti** da domani al 18 febbraio è in scena *La confessione*, da *Delitto e castigo* di Dostoevskij in un adattamento di Alberto Oliva, anche regista, con Mino Manni, attore molto noto al pubblico lodigiano, per una produzione dello stesso **Parenti**. Manni, accompagnato dalle note di un violino, sonda le radici del male, il male come frutto di una libertà illimitata e arbitraria, ma anche come fallimentare esaltazione di sé al di là di ogni regola (www.teatrofrancoparenti.it).

A chiudere con un po' di leggerezza, al **Teatro Carcano** c'è una *Bisbetica Domata*

per la regia di Andrea Chiodi che affida l'interpretazione solo ad attori uomini, come nella tradizione dell'autentico **teatro** goldoniano. Tindaro Granata, Christian La Rosa, Angelo Di Genio, Igor Horvat e Massimiliano Zampetti sono i primi attori: completano il cast tre giovani neodiplomati quali Ugo Fiore e Walter Rizzuto della



Scuola del Piccolo [Teatro](#) di Milano e Rocco Schira della Scuola Dimitri di Verscio (www.teatrocarcano.com).

METAMORFOSI NELL'EDEN

Uno spettacolo per raccontare le trasformazioni urbane e sociali continue del nostro tempo. Al [teatro Libero](#) dall'8 al 12 febbraio va in scena *Nuovo Eden* della compagnia Chronos3: ripresi da uno stato di come vegetativo durato 15 anni, Cesare riapre gli occhi e trova la sua città cambiata. Sono gli uomini che rivoluzionano gli spazi o le metropoli stesse che arrivano a modificare le abitudini e le azioni degli abitanti? Il [teatro](#) di figura e l'interpretazione di una sola attrice, Jessica Leonello, insieme ai video di Nicola Zambelli, per raccontare le mutazioni cittadine e della società nel nostro tempo. Un'attrice si trasforma in tre diversi personaggi che vivono le alterazioni degli spazi e il proprio personale cambiamento (www.teatrolibero.it). ■